LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Rivalutate in campionato, le milanesi rischiano di uscire dalle Coppe

Milan e Inter, poche speranze

MILAN I rossoneri, rilanciati dal pari con la Juve, non considerano impossibile qualificarsi contro il Betis - Maldera ammette il rigore di Bet su Bettega

(Dal nostro inviato speciale)
Cernago, 26 settembre.

Aldo Maldera, ragazza sincero, non ha avuto difficoltà — dopo aver visto il filmato alla televisione — nel riconoscere che il fallo compiuto da Bet su Bettega al Comunale era da calcio di rigore. Il protagonista rossonero della gara di Torino ad essere leale anche fuori dei campo e a sostenere a ribattezzare una vicenda destinata comunque ad essere chiusa prima ancora di nascere. « Effettivamente — ha dichiarato — l'intervento era da massima punizione. Quasi tutti i miei compagni, vedendo l'azione alla televisione, sono stati d'accordo. Bet però ha precisato di essere finito sullo slancio involontariamente sul bianconero, per cui l'arbitro probabilmente ha riconosciuto la sua innocenza ».

Maldera ha anche la memoria buona: « Il calcio è bello e brutto nello stesso tempo — ha continuato — perché, prima o poi, torti e vantaggi finiscono per equilaterarsi. In fin dei conti, il signor Clacci ha perseguito il mancato rigore che un suo collega non fischiò a San Siro quando, sempre con la Juventus, eravamo sul 2-2 e lo venni atterrato in piena area. Con i bianconeri siamo pertanto alla pari ».

A pericolo scampato si può anche essere generosi. Il Milan, a questo punto, avverte addirittura un pochino di rabbia per non aver ottenuto quello che alla vigilia era considerato quasi fantascientifico, cioè la conquista del due punti. Lo s'intuisce da alcune frammentarie dichiarazioni di Rocco, mentre Liedholm, al pari di quasi tutti i giocatori, è risultato introvabile avendo concesso una « quasi-giornata » di riposo alla squadra dandole appuntamento per l'ora di cena a Milanello.

Liedholm, comunque, predicava tanta umiltà ed è stato con questa che il Milan è andato a raccogliere a Torino quel punto che gli era sfuggito a San Siro contro il Genoa: « Un pareggio, quello con la squadra di Pruzzo — ha rilevato Rocco —, che non è per niente da disprezzare, vista la posizione che ora i liguri occupano anche in classifica ». In effetti, i rossoneri non hanno ancora vinto, ma in compenso sono imbattuti: hanno racimolato tre punti, una parte dei quali contro il tendon dia guida la classifica del campionato.

« A questo punto — ha proseguito Rocco — confinciamo ad avere l'impressione che la vittoria conquistata a Madrid nel torneo internazionale e tante altre buone premesse notate all'inizio di stagione non fossero poi affatto sbagliate ». E Aldo Maldera, che sogna con giustificati motivi un postilcino nell'eventuale viaggio in Argentina assieme ad Albertosi (cosa poi il portiere potrebbe meglio approdare negli Stati Uniti per concludere la carriera nel Cosmos), aggiunge: « Al Milan mancava soltanto un po' di armonia e di convinzione nei propri mezzi. Dopo tanti anni tormentati è tornata la calma; ora abbiamo finalmente una società, logico che venisse fuori anche la squadra ». Chiara riferimento ad una presidenza paterna come quella di Colombo, che sa dare fiducia a tutti e che al momento opportuno sbocca anche quattrini per premiare chi lavora (il pareggio di Torino ha portato nelle tasche dei rossoneri oltre due milioni di lire).

Chiusa il capitolo Juventus, il Milan ora deve fare mente locale al Betis di Siviglia, che è giunto oggi a Milano prendendo alloggio nello stesso albergo che ospitò solitamente la Juventus. Ieri gli spagnoli hanno vinto per la prima volta in campionato rifilando tre reti al Cadiz, cioè la formazione che venne battuta di misura dall'inter nel torneo « Carranza ». Garcia Soriano, Alabanda e Cardillo sono stati gli autori delle reti e presumibilmente saranno gli stessi che impegneranno a fondo la difesa rossonera visto che Cordillo è chiamato a sostituire il pidocchio Ladinski.

Da rilevare che in quattro partite di campionato il Betis — ai, tualmente al terzo posto in classifica — ha subito soltanto una rete: l'impresa del Milan, chiamato a vincere con tre reti di scarto, dunque è difficile se non proibitiva. In verità, a Siviglia il Betis non aveva dato l'impressione di essere poi tanto poderoso in difesa, anzi, quando era sollecitato, sopratutto alla distanza, era incorso in molti scivoloni.

Resta comunque da vedere fino a che punto il Milan, dopo la fatticata di Torino, avrà recuperato in energia; ma le stesse discorse vale per il Betis, par di più costretto al lungo trasferimento in Italia. L'undici spagnolo, a parte la variante Cordillo-Ladinski, è lo stesso dell'andato: Rivera lo ha potuto ben studiare dall'alto della tribuna nella quale era confinato a causa della squalifica rifittagli dall'Uefa. Logico che il Milan possa prendere le misure necessarie per infliggli quelle tre reti che, stando allo stesso capitano rossonero, «non sono poi impossibili».

Giorgio Gandolfi

INTER Anche senza Facchetti infortunato i nerazzurri sperano di rimontare a Tbilisi lo 0-1 dell'andata - Dopo il successo col Napoli è ritornata la fiducia

(Dal nostro inviato speciale)
Tbilisi, 26 settembre.

Giacinto Facchetti, comandante nerazzurro, non potrà cercare a Tbilisi la sua piccola personale rivincita. Uno sciramento alla coscia destra accusato ieri contro il Napoli verso la fine del primo tempo ha costretto il « libero » della Nazionale e dell'Inter al forfait stamane, all'aeroporto della Malpensa. Facchetti non c'era, nessuno possibilità di recupero » Bersellini lo ha lasciato a casa. Mercoledì a Tbilisi, capitale della Georgia, contro i sovietici della Dinamo il libero sarà Bini con Gasperini stopper.

Facchetti non avrà dunque modo di cancellare l'amarezza della gara di andata a San Siro due settimane fa, quando ad un quarto d'ora del termine un suo errore consentì all'Inter il 0-1 momentaneo. L'eliminazione dalla Coppa Uefa: un'indecisione palla al piede, Kipiani che gli ruba il tempo, il tiro che si infila rasoterra, la delusione del pubblico, le accuse. Per la prima volta dopo gli anni trionfi, anche Facchetti aveva provato l'umiliazione dei fischi. C'era la sconfitta casalinga con Cruyff che accusò il colpo. Il ricordo della Honved l'anno scorso, e sul campo contro i sovietici l'Inter era apparsa molle e slegata. Quella sera i nerazzurri uscirono dallo stadio fra insulti e sberleffi. Facchetti accettò serenamente critiche e responsabilità, ma certo meditava il riscatto: peccato che una gamba dolorante gli impedisca la prova d'appello.

Del resto è proprio questo che va cercando tutta la squadra, cui a Tbilisi, la terra dei vini e di Stalin. Dopo un inizio di campionato negativo, sconfitta a San Siro per 0-1 contro il Bologna ed identico risultato in Coppa Uefa, la squadra di Bersellini ha dimostrato negli ultimi due turni chiari e costanti segni di ripresa, battendo prima il Vicenza fuori casa e poi « espugnando » San Siro, ieri contro il Napoli, dopo ben 265 giorni. Il gioco non è ancora ad altissimi livelli, ma in compenso sono arrivati i punti, ben pesanti, che, si sa, sono importantissimi del punto di vista psicologico. Oggi, in viaggio verso Tbilisi, i volti erano distesi e sorridenti e ciò che sembrava impossibile due settimane fa adesso non lo è più almeno nelle intenzioni.

Questi georgiani dai nomi impronunciabili non appaiono ai giocatori poi tanto insuperabili e la voglia di cancellare San Siro con una prova gagliarda vale anche qualche spiraglio di speranza. Questo pensano e dicono i nerazzurri, parlano di tranquillità e di partita da giocarsi, di imprevedibilità del calcio, di progresso costante della squadra, ma sulla carta, è doloroso ripetersi, l'Inter è già fuori della Coppa. A favore dei sovietici stanno risultato e condizione tattico-atletica, fattori di per se stessi già quasi decisivi, e in più mercoledì si giocherà fuori casa in un ambiente sconosciuto e fra gente sconosciuta. E' la prima volta che una squadra italiana viene fin quaggiù per una partita di calcio e resta tutto da scoprire, dal comportamento della folla, al clima, al modulo tattico adottato dai sovietici davanti al proprio pubblico.

Potrebbe anche succedere un miracolo, l'Inter che trova la serata eccezionale e riporta splendori perduti; oggi potrebbe anche succedere che la Dinamo affronti l'incontro con sufficienza, con troppa sufficienza, cercando la goleada e approntasi al contropiede, ma la fredda tattica da lavagna dei sovietici visti a San Siro, almeno su questo punto non lascia facili illusioni. La Dinamo a Milano giocò per il risultato e l'ottenne, anche lasciando in un canto lo spettacolo, anche ricorrendo alla melina con « furbizia » tutta europea: difficile che a Tbilisi, mercoledì, cada nell'errore opposto.

L'Inter comunque, malgrado sia priva di Facchetti, avrà in campo Merlo e Ainastasi, assenti nella gara di andata. Il primo garantisce ordine e razionalità al centrocampo, il secondo in coppia con Altobelli, maggior grinta in fase offensiva. E' qualcosa, ma forse l'Inter dovrà soprattutto badare a difendersi. In questo caso speriamo che Sandro Mazzola, maestro del controplede nel periodo d'oro nerazzurro, saggia ben consigliare e istruire i suoi uomini.

Carlo Coscia

Sorprendente decisione dell'Uefa

Graziato il Manchester

Zurigo, 26 settembre.

Con una magnanimità non meno sorprendente della durezza con la quale avevano fatto scattare le sanzioni disciplinari, le autorità dell'Uefa hanno annullato oggi la squalifica inflitta al Manchester United e seguito degli incidenti che turbarono sugli spalti la partita d'andata col St. Etienne nel primo turno della Coppa delle coppe.

Con una clamorosa marcia indietro, i funzionari dell'organismo calcistico continentale hanno deciso di rianmettere la squadra britannica alla competizione, condannandola ad un'ammenda pecuniaria di 30.000 franchi svizzeri (poco più di 10 milioni di lire).

Se il Manchester United è riuscito a cavarsela lo deve soprattutto al ministro britannico dello sport Denis Howell. Impugnando la dura sentenza emanata dall'Uefa il funzionario aveva scritto una lettera piuttosto decisa alla massima autorità calcistica del continente per richiamare la sua attenzione sulle obiettive responsabilità della società francese. A suo avviso, la colpa dei disordini scoppiati fra le opposte tifoserie durante la svolgimento della gara, non era da attribuirsi esclusivamente ai turbolenti tifosi anglosassoni. I dirigenti del St. Etienne, questa la tesi sostenuta dal ministro britannico dell'organismo con ammirevole tempestività, avevano giocoforza preparato il terreno agli scontri.

Facendo suo le argomentazioni di Howell, l'Uefa ha deciso quindi di rendere giustizia al Manchester United, che subì sugli spalti la partita d'andata col St. Etienne nel primo turno della Coppa delle coppe.

Con una clamorosa marcia indietro, i funzionari dell'organismo calcistico continentale hanno deciso di rianmettere la squadra britannica alla competizione, condannandola ad un'ammenda pecuniaria di 30.000 franchi svizzeri (poco più di 10 milioni di lire).

Se il Manchester United è riuscito a cavarsela lo deve soprattutto al ministro britannico dello sport Denis Howell. Impugnando la dura sentenza emanata dall'Uefa il funzionario aveva scritto una lettera piuttosto decisa alla massima autorità calcistica del continente per richiamare la sua attenzione sulle obiettive responsabilità della società francese. A suo avviso, la colpa dei disordini scoppiati fra le opposte tifoserie durante la svolgimento della gara, non era da attribuirsi esclusivamente ai turbolenti tifosi anglosassoni. I dirigenti del St. Etienne, questa la tesi sostenuta dal ministro britannico dell'organismo con ammirevole tempestività, avevano giocoforza preparato il terreno agli scontri.

Facendo suo le argomentazioni di Howell, l'Uefa ha deciso quindi di rendere giustizia al Manchester United, che subì sugli spalti la partita d'andata col St. Etienne nel primo turno della Coppa delle coppe.

Con una clamorosa marcia indietro, i funzionari dell'organismo calcistico continentale hanno deciso di rianmettere la squadra britannica alla competizione, condannandola ad un'ammenda pecuniaria di 30.000 franchi svizzeri (poco più di 10 milioni di lire).

Se il Manchester United è riuscito a cavarsela lo deve soprattutto al ministro britannico dello sport Denis Howell. Impugnando la dura sentenza emanata dall'Uefa il funzionario aveva scritto una lettera piuttosto decisa alla massima autorità calcistica del continente per richiamare la sua attenzione sulle obiettive responsabilità della società francese. A suo avviso, la colpa dei disordini scoppiati fra le opposte tifoserie durante la svolgimento della gara, non era da attribuirsi esclusivamente ai turbolenti tifosi anglosassoni. I dirigenti del St. Etienne, questa la tesi sostenuta dal ministro britannico dell'organismo con ammirevole tempestività, avevano giocoforza preparato il terreno agli scontri.

Facendo suo le argomentazioni di Howell, l'Uefa ha deciso quindi di rendere giustizia al Manchester United, che subì sugli spalti la partita d'andata col St. Etienne nel primo turno della Coppa delle coppe.

Con una clamorosa marcia indietro, i funzionari dell'organismo calcistico continentale hanno deciso di rianmettere la squadra britannica alla competizione, condannandola ad un'ammenda pecuniaria di 30.000 franchi svizzeri (poco più di 10 milioni di lire).

Se il Manchester United è riuscito a cavarsela lo deve soprattutto al ministro britannico dello sport Denis Howell. Impugnando la dura sentenza emanata dall'Uefa il funzionario aveva scritto una lettera piuttosto decisa alla massima autorità calcistica del continente per richiamare la sua attenzione sulle obiettive responsabilità della società francese. A suo avviso, la colpa dei disordini scoppiati fra le opposte tifoserie durante la svolgimento della gara, non era da attribuirsi esclusivamente ai turbolenti tifosi anglosassoni. I dirigenti del St.

Respinto il ricorso

I viola a "0-3" contro lo Schalke

Gelsenkirchen, 26 settembre.

La Commissione d'appello dell'Uefa, respingendo oggi il ricorso della Fiorentina per il « caso Casarsa », ha cancellato l'ultima tenue speranza dei viola per la gara che lo Schalke 04, mercoledì a Gelsenkirchen.

E' vero che i tedeschi in questo periodo non sembrano irresistibili, tanto che nell'ultimo confronto di campionato hanno perso addirittura per 1-7 dal Bayern Monaco. Tuttavia l'handicap di tre gol (a zero) con cui la Fiorentina dovrà affrontare lo Schalke sembra insostenibile, tanto più che nemmeno i toscani sono in un momento favorevole, com'è dimostrato dalla scarsità interna di ieri in campionato contro il Verona.

Nei campionati europei di pallavolo ad Helsinki

Azzurri, sono partiti di slancio

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki 26 settembre.

C'è anche l'antidoping agli Europei di pallavolo. E ieri sera, dopo la sorprendente ed entusiasmante vittoria sulla Romania, Marco Negri, schiacciatore mancino degli azzurri, giocatore più pagato d'Italia, un milione al mese perché è in possesso del proprio cartellino che di anno in anno gira al club pur cui gioca (nella pallavolo estate il vincolo a vita nonostante l'ufficiale dilettantismo degli atleti), ha dovuto rinunciare al brindisi con i compagni. Era stato sorteggiato per le analisi dell'urina, ma non riusciva a farne. E' rimasto ulmo all'ora di notte negli spogliatoi del Palazzo del Ghiaccio prima di assolvere al compito.

Era lo stress nervoso sostenuto per ottenere una delle più belle vittorie della pallavolo italiana, conquistata soprattutto da tre lanciatori (nell'ordine Lanfranco, Dall'Olio e Nassi) con la percezione di altro otto atleti alternati in campo secondo l'evolversi del gioco. Una vittoria insperata. Si dubitava del morale della squadra, della bontà della preparazione, si temeva un incanscio bocciatoggio del tecnico, si temeva che si decidesse di perdere la gara senza affaticarsi ritenendo impossibile puntare al successo. Ed invece tutto è filato alla perfezione, o quasi. C'è stato solo il neo del primo set perso dopo essere stati in vantaggio per 14-6. Ma, dopo, invece di soferai la squadra reagiva.

E' la prima volta che avviene un fatto del genere in una squadra di pallavolo italiana. Segno che il carattere dei nostri atleti si va temprando in maniera determinante.

Ora bisognerà vedere la tenuta del complesso. Cinque incontri consecutivi in meno giorni al limite di cinque set sono uno sforzo tremendo. Il vantaggio della squadra azzurra è quello di non puntare in modo assoluto su uomini-guida. La rosa è vasta. I ricambi esistono per qualsiasi atleta. Così la possibilità di rustare gli uomini in campo è sempre molto varia e lo sforzo viene equamente distribuito.

Le speranze di restare ad Helsinki sono ora elevate dopo il successo sulla Romania che oggi ha riscattato ampiamente la sconfitta subita ieri battendo in modo secco e perentorio la Francia. La squadra transalpina era giunta in Finlandia con qualche velleità di gioco, ma non è riuscita a concludere un'azione di sua formazione azzurra di fortuna.

Per un'Italia maschile lanciata a mille, fanno da contrattare due sconfitte per 3-0 subite dalla ragazze. Ieri sera contro la Germania Orientale ed oggi con la Polonia. Due formazioni fuori della portata delle squadre di Bellagambi.

Ieri la squadra era stata trastornata dal gioco veloce delle tedesche, oggi invece Jufli e compagne hanno tenuto abbastanza bene contro le polacche. Il guaio è quello di non avere un'alzatrice di sufficiente statura fisica e di non sapere uscire dai momenti di crisi senza avere persi almeno cinque punti consecutivi in pochi minuti.

Rino Cacioppo

Maschile — Gironi A (1° giornata): Finlandia-Ungheria 3-1; Italia-Romania 3-2; Jugoslavia-Francia 3-1. (2° giornata): Romania-Francia 3-0. Girone B (1° giornata): Polonia-Urss 3-1; Cecoslovacchia-Germania Est 3-1; Bulgaria-Olanda 3-0. (2° giornata): Cecoslovacchia-Olanda 3-1.

Femminile - Girone A (1° giornata): Finlandia-Germania Orest 3-2; Polonia-Bulgaria 3-0; Romania-Est-Italia 3-0. (2° giornata): Polonia-Italia 3-0. Girone B (1° giornata): Urss-Cecoslovacchia 3-0; Ungheria-Olanda 3-0; Romania-Jugoslavia 3-0. (2° giornata): Ungheria-Jugoslavia 3-0.

Battuta la Finlandia Siboni-Lanfranco KO

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 26 settembre.

(r.c.) Dopo le splendida vittoria sulla Romania gli azzurri hanno sfiorato il successo battendo la Finlandia per 3-2 (15-13, 10-15, 15-13, 9-15 e 15-8). Purtroppo nell'ecceso incontro si sono infortunati Siboni (strirmento alla spalla destra) e Lanfranco (distorsione alla caviglia destra). Per i due giocatori gli Europei sono conclusi.

Week-end col golf sui campi torinesi

Il golf si trasferisce a Torino. Da domani a lunedì si svolgeranno il primo campionato nazionale professionisti e gli Internazionali d'Italia. Una concomitanza che potrebbe nuocere ad entrambe le manifestazioni e che poteva forse essere evitata nella compilazione del calendario.

I « pro' » giocheranno da domani a sabato sul percorso del golf La Fronda, vicino ad Avigliana. Ingresso gratuito per il pubblico.

Gli Internazionali sono in programma da giovedì. Si svolgeranno sui campi della Mandria.

La Londra-Sydney sta per finire

Sydney, 26 settembre.

Ancora 48 ore di corsa per i 42 equipaggi della Londra-Sydney lunga 16mila chilometri dall'arrivo si sta delineando un trionfo Mercedes-Cowan e un testa seguito dal compagno di squadra Fowkes. Al terzo posto la Peugeot di Dunkerton che precede di soli tre minuti la Citroën di Hopkirk.

Dopo l'incidente occorso all'equipaggio francese Discomont-Vanoni rimangono in corsa due Fiat 131 Diesel. La vettura di Bob Neyret è sedicesima, quella di Baghetti ventitreesima.

Per il milanese si è situazione è difficile. La 131 risente dei danni subiti nella prima giornata di corsa in territorio australiano nell'investimento di un canguro. Il radiatore danneggiato è stato cambiato, ma ora è l'avantreno a dare preoccupazioni.

notizie flash

Francobollo per Mosca '80

Il ministero sovietico delle comunicazioni ha emesso un francobollo per le Olimpiadi di Mosca 1980. Su di esso c'è scritto: « Ventiduesimi Giochi Olimpici. Mosca '80 ». La vignetta raffigura il pentathlon.

Tennis, vince il Country

Il Country Club, qualificatosi in finale i tennisti del Lido Royal, è il sgguitatore la coppa triangolare « Gianlitto Virano » Al terzo posto l'Esperia, al quarto la Riv-Skif.

Corso di vela

Avrà inizio domani un corso di vela su derive, organizzato dal gruppo vela della Lega Navale, sezione di Torino. Per informazioni rivolgersi in via Carlo Alberto 57, tel. 530.979.

In Australia si giocherà il 2, 3 e 4 dicembre

"No„ alla richiesta italiana di spostare la finale di Davis

«Si giocherà i primi di dicembre» dichiarano rassegnarci, gli australiani hanno il regolamento dalla loro parte, ha detto il presidente della Fit, Galgani. La richiesta dell'Italia di posticipare la finale di Coppa Davis al periodo natalizio per consentire ai giocatori azzurri di partecipare al campionato indoor in programma a Bologna per la fine di novembre (e inoltre permettere agli italiani di recarsi in Australia con un certo anticipo per avere il tempo di allenarsi sui campi erbosi), è stata respinta dagli australiani e quindi l'incontro sarà giocato il 2, 3 e 4 dicembre. I dirigenti della federazione australiana hanno motivato la loro decisione con il fatto che a metà dicembre cominciano i grandi tornei internazionali sull'erba, nei quali saranno impegnati anche i loro giocatori.

L'avvocato Galgani ha comunque precisato che la razionale azzurra andrà ugualmente in Australia con largo anticipo e che pertanto Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli dovranno rinunciare ai campionati indoor.

Giornata piena, intanto, ai campionati italiani assoluti di tennis, in corso di svolgimento a Napoli. In mattinata si sono concluse le qualificazioni per l'ammissione ai tabelloni dei singolari maschile e femminile. Nell'unico incontro in programma per il singolare femminile Manuela Caliboria ha superato con un doppio 6-1 Alessandra Gobbo, conquistando in tal modo il posto per la partecipazione al torneo triciolare. In campo maschile i tre qualificati sono risultati Rivarolo, che ha battuto primo Alciari con il punteggio di 6-0 6-2 e poi Tinè con più fatica per 7-5 7-6; Zambon, che non è sceso in campo per l'assenza di Mocchio, e Caressa, che ha superato Stefano Menoschincheri in due set, 7-5 6-1.

Concluse le qualificazioni, i campionati sono entrati nel loro svolgimento e tra gli incontri di maggiore spicco per il primo turno sono da segnalare quello vinto nel primo pomeriggio da Di Matteo contro Bassi (6-3, 6-3) e quello più equilibrato fra il napoletano Marziano e Girardelli, conclusosi con il successo di quest'ultimo in tre set (3-6, 6-4, 6-3). E' mancato all'appuntamento pomeridiano Corrado Barazzutti, il campione uscente, che debutterà sui campi partenopei solo domani pomeriggio incontrando Damiano Meneschincheri. Nel settore femminile molto seguito l'esordio della campionessa dello scorso anno Daniela Marzano che non ha avuto alcuna difficoltà ad aggiudicarsi per 6-1, 6-1 l'incontro con Clelia Mazzoleni.

A Parigi, frattanto, si continua a discutere sui risultati clamorosi ottenuti dai modesti francesi Gaven e Roger Vasselin contro lo spagnolo Higueras ed il romeno Nastase, con l'uso della « racchetta miracolo » a doppio corde. Verrà chiesto alla federazione internazionale di tennis d'intervenire per mettere al bando questa « arma segreta », possibilmente nella riunione del suo comitato direttivo il primo ottobre a Barcellona. Inventata all'inizio di quest'anno dal tedesco occidentale Fischer, questa racchetta è formata da 36 corde verticali invece delle 18 normali.

Ancora una notizia di tennis da Pensacola (Florida), dove la transalpina René e Richard, ultrazo, trantenne, ha vinto il suo primo torneo dell'associazione delle giocatrici professionisti battendo nella finale del singolare la sedicenne Caroline Stroll per 7-5 6-1. La Richards si è poi aggiudicata anche il doppio, in coppia con Paula Smith, superando le inglesi Glynis Coles-Lesley Charles per 6-2 6-2.

C. P.

VINCERE LA CRISI VUOL DIRE CAPIRLA.

1977: nonostante la crisi del mobile italiano, Dal Vera è sempre più una protagonista della nostra economia. Perché ha capito che sono i mobili a essere al servizio dell'uomo. Anziché viceversa.

Dal Vera: un caso a parte.

Quasi tutte le industrie del settore del mobile producono e vendono sempre meno. Dal Vera produce e vende sempre più in tutto il mondo.

Perché Dal Vera ha adottato la politica del contenimento dei prezzi e del miglioramento della qualità. Il costante e cospicuo aumento del suo fatturato è la prova che ha seguito la via giusta.

Dal Vera arreda tutto: tutta la casa, tutto il giardino, tutto l'ufficio.

Dal Vera progetta, realizza e produce un sistema di arredamento totale, articolato attraverso le sue Divisioni Casa, Giardino, Ufficio.

Tutti i mobili Dal Vera sono basati su pochi concetti, rigorosissimi: il design semplice, elegante e funzionale; l'accuratezza e la precisione nelle rifiniture; l'impiego dei tre materiali più attuali e selezionati: il giunco, il legno naturale, il metallo.

Se andate nel Gabon, o in capo al mondo, fermatevi nei migliori alberghi: Dal Vera li ha arredati «su misura» per voi.

Divisione Dal Vera Forniture Speciali: progettazioni e realizzazioni «su misura» per grandi complessi, hôtels e résidences in tutto il mondo.

Un imponente fatturato in continuo incremento.

Una grande affermazione della tecnologia e dello stile italiano nel mondo.

Dal Vera, un'industria che cerca di rendersi utile.

Sia coi rivenditori che col pubblico, Dal Vera non ha un rapporto strumentale di semplice compravendita. Cerca invece di farsi interprete delle esigenze e delle aspettative dei entrambi nel modo più operativo e concreto: con tutta una serie di iniziative utili e interessanti.

Il Centro Informazione Sposi. L'agenda-libro dei futuri sposi. Due iniziative assolutamente nuove e esclusive.

Un largo successo ha confermato la validità di queste due iniziative Dal Vera, volte ad assicurare a un vasto pubblico non solo mobili belli e duraturi, ma tutta una serie di utili servizi.

In tutti i Centri Informazione Sposi, nei più qualificati negozi di arredamento italiani, sono a disposizione del pubblico: la consulenza per l'arredamento; la raccolta di riviste specializzate per la casa; la consulenza legale, fiscale e amministrativa per la famiglia e una stimolante e conveniente proposta per il viaggio di nozze. E, inoltre, l'agenda-libro dei futuri sposi, con l'indicazione di tutte le scadenze importanti da ricordare prima del matrimonio, e tanti articoli di specialisti famosi sulla cucina, i vini, il galateo, il giardinaggio, l'arredamento.

Desidero ricevere maggiori informazioni su:
- ☐ Divisione Dal Vera Ufficio
- ☐ Divisione Dal Vera Forniture Speciali

Desidero nuovare la documentazione relativa alla:
- ☐ Divisione Dal Vera Casa
- ☐ Divisione Dal Vera Giardino

Nome ...
Cognome ...
Indirizzo ...

Spedite a Dal Vera, Via Maggior Piovesana 12, 31015 Conegliano Veneto, Treviso - Italia

DALVERA
L'INDUSTRIA DEL MOBILE POSITIVO